

Per il 40° del Partito

DOMENICA 22 GENNAIO
GROSSETO, CARRARA, VIAREGGIO
diffonderanno lo stesso numero di copie
del 1° Maggio 1960

L'Unità
DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In onore del 40° anniversario del P.C.I.

DOMENICA 22 GENNAIO

ASCOLI PICENO, con la partecipazione degli «Amici»,
dirigenti, attivisti e giovani della F.G.C.I., diffonderà 1.300
copie più del Primo Maggio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 19

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1961

La lotta per la terra ad una svolta

Sorgono le cooperative
Piana Rossa e Cazzadri

Si estende l'iniziativa partita da Salci per dare la terra ai contadini e unire i poteri in grandi aziende moderne

(Dal nostro inviato speciale)
CORTONA, 18. — Siamo nella casa del capoluogo dei mezzadri di Cortona, Lorenza Menchetti, insieme a un gruppo di tecnici e dirigenti contadini incaricati di preparare la prima assemblea provinciale della cooperativa di Farneta, che si prefigge — come quella costituita a Salci, in Umbria — di creare un'azienda moderna sulla base del superamento della mezzadria. La cooperativa chiederà che la terra venga assegnata ai contadini applicando la legge Gallo-Segni sulle terre incoltivate.

Il giovane perito agrario Carlo Regi legge la relazione sul piano di trasformazione da attuare nella zona della mezzadria cooperativa agricola di Farneta. «Stimando dunque assistendo ad un avvenimento che non ha valore limitato, né semplicemente locale. L'iniziativa che qui sta maturando ha un grande significato per tutte le regioni nelle quali predominano i terreni incoltivate di mezzadria. La relazione affronta in concreto lo stato dell'economia agricola della zona di Farneta e Cignana, dove si trovano i terreni di cui la cooperativa chiede l'assegnazione perché incolti. Tali terreni comprendono attualmente 17 mila poderi, per un totale di 300 ettari seminati. Vi lavoravano, finora, 163 mezzadri, che riuscivano a raccogliere produzioni medie di 3030 quintali di grano, 1130 quintali di uva, 1200 di bietole, 33 di olio e allevavano 230 bovini; ai 31 quintali questi poderi rimarranno tutti vuoti.

Si fra un'area di una zona omogenea. Il comune di Cortona ha poteri e superfici molto più vaste rimaste incolte, circa 1500 ettari al momento attuale del 31 gennaio saranno molti di più. Ed ecco la trasformazione che si vuole operare nei trentasei sotto-ottari richiesti dalla cooperativa: «acquirano tutti i poteri in un'unica azienda; suddiviso nell'azienda in zone agricole e specializzate: quindi vigna e ulivo in collina, con eventuali frutteti; coltivazioni foraggere e industriali (tabacco, bietole) in relazione per la piana. Le zone cooperative, dunque produrrebbero esclusivamente per il mercato.

Sono rimasti solo i privilegi

L'agricoltura è un'attività conservatrice? L'appellativo di «conservatore» ha ormai riferito, esclusivamente, a quei ceti di agricoltori (naturalmente) che hanno saputo portare l'agricoltura all'attuale punto di degradazione, e che, qui in provincia di Arezzo, hanno una delle componenti più retrive. I lavoratori, quando affrontano il problema della terra, sono ormai in grado di vederlo e risolverlo in termini moderni, di porsi coraggiosamente sulla strada del futuro. Dall'altra parte, nell'agricoltura toscana non c'è più niente da conservare, all'infuori dei privilegi dei proprietari della terra. Da un punto di vista sociale ed economico, il mezzadria, ossimoro di fronte ad un profondo rivoluzionario, eccolo in massa scovare il quadro tradizionale, smembrando le famiglie contadine e riducendo a brandelli lo stesso apparato produttivo. Non dimentichiamo che qui siamo nella Valchiana, la terra famosa per aver corso per la sua fertilità, per i suoi giganti della razza che si chiama appunto «chianina», per l'armonia dei rapporti sociali creati dal diffuso sistema mezzadrile. Di questa fama rimangono oggi, appunto, dei brandelli. Le condizioni dei contadini non solo non si sono abbassate ai tempi, ma sono arretrate sia per i diminuiti livelli produttivi, che per il peggioramento delle opere di civiltà: siamo di fronte ai frutti evidenti del decadimento parossistico della rendita fondiaria. Non è la terra, no, che è prodotta; essa è rimasta sterile e può essere ancora l'unica fedele dei contadini, che oggi, appunto, la chiedono per sé, sicuri di poterla far fruttare come prima. Ma

sentite quali sono le condizioni dei poteri di Farneta nelle cifre secche che ci fornisce il mezzadro Bennati. «Anno ha 100 ettari incoltibili, strada a tre chilometri, senza luce, acqua a un chilometro e mezzo; potere Canalloni, Poggarelli, proprio la Fratelli Rossi. Contesse; strada a 1 km., casa vecchia senza luce, acqua scarsa a 2 km.; potere Langori, proprietà del conte di Salci, strada a 2 km., casa inabitabile, senza luce, acqua a 2 km.». Potremmo continuare l'elenco per tutti i poderi di Farneta, senza mutare il quadro. Errore, naturalmente, molto spesso, si trascura l'importanza economica che hanno determinate dificienze di attrezzature colturali e infrastrutturali.

Che cosa significa un poter mandare a scuola i figli in una società che, come la nostra, va verso la industrializzazione? E quanto costa mandare a scuola i figli in queste condizioni? Sono due domande che riguardano la condizione sociale del contadino. Puntiamo ora di carattere economico: come è possibile sviluppare l'allevamento del bestiame sui poderi dove manca l'acqua e la luce elettrica? La risposta a queste domande non richiede una analisi quantitativa particolare, in quanto è la formazione di contadini, strettamente e contadini, sta negativamente che positivo.

Argomenti Piano verde e centrismo

Cala la tela anche sulle vertebre di una politica agraria in qualche modo innovativa, quale è stata, di fronte alla bancarotta della situazione nelle campagne, nostro di auspicare poco prima delle elezioni, proprio in polemica con Bonomi. Il piano verde va invece in discussione alla Camera con la benedizione della maggioranza di destra, ma il piano suggerito, esso prevede che lo Stato stanzi 550 miliardi, destinati quasi totalmente alle grandi aziende. I sindacati, compresa la Cisl, avevano chiesto, tra le altre cose, che gli agrari ricevessero i soldi, fossero obbligati per legge a realizzarle. Trasformazioni, eccetera, mi chiedo, sovvenzioni della collettività, pena Fe-sproprio.

Il ministro Rumor ammise la giustizia della richiesta, ma di fronte al protesta degli agrari la direzione di sé arrestò immediatamente ad altri bandiera bianca e respinse l'«emendamento». Tutto questo, naturalmente, per non turbare l'equilibrio governativo. Vada per la malora l'agricoltura italiana. Pare di far contento Malagodi.

Quanto alle proteste della Cisl, mezzadri, c'è solo da constatare che essa non si riduca ancora una volta a una platonica posizione, presa per mettersi la coscienza in pace. E se diciamo questo non è per spirito di polemica, ma perché immaestrati dai precedenti, quali il recente «squilibrato» del rapporto con la Cisl, omel Zambrilli il quale dopo aver annunciato un emendamento sulla obbligazione delle trasformazioni, rinunciò a volerlo non appena la Dc espresse opinione contraria, confermando ancora una volta tutti i limiti della sinistra d.c. e della Cisl.

mente: quando lasciano i poteri e quando formano la cooperativa. I mezzadri di Farneta, chiedendo la terra, annunciano anche la seconda fase di uno spoglimento democratico della trasformazione in atto nelle campagne toscane, progettando la creazione di un «centro aziendale» di due nuclei, un componente moderno abitazioni a tre piani, l'altro attrezzature e i servizi, dalla cantina sociale ai mezzadri per il tabacco. Questo deve essere il nuovo volto della campagna toscana, come lo desiderano i contadini: un volto moderno, lontanissimo — nelle sue implicazioni economiche e sociali — dal feudale.

L'iniziativa si va estendendo. L'iniziativa dei mezzadri di Farneta e una delle prime che si prendono in Toscana ma non è — qui oggi — la unica: nella vicina fattoria di Greignano i contadini si preparano a chiedere il possesso della terra mediante l'interimento della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina. Strumenti diversi, ma si vedono obiettivi uniti, nell'azione dei mezzadri in Toscana o a Salci, nell'Umbria.

Una grande spinta sortirà, qui oggi, queste iniziative che si pongono come la unica alternativa al fallimento della politica della Dc verso l'agricoltura. Le province di Arezzo tre miliardi e 500 milioni sono stati dati agli agrari in pochi anni senza che sia sorta una sola azienda moderna. Gli agrari si fanno beffa degli ottanta milioni di spesa del governo. In Casentino, ad esempio, un principe agrario si è costruito un albergo di cotto con i soldi dello Stato e una truffa, lo sanno tutti, ma nessuno l'ha punito. Quando non succede, ad Arezzo, che i soldi dello Stato servono a rifinanziare i metodi di sfruttamento, come avviene nella fattoria di S. Caterina qui nel Cortonese, dove il proprietario ha esecutato questo immenso sistema: ha individuato mezzadri a produrre l'allevamento razionale, ma non ha voluto ampliare le stalle, costruirne di nuove e vendere i vitellini al quinto mese di crescita quando cominciano a essere mangiati. Ma chi è che acquista i vitelli di cinque mesi? È lo stesso «concedente» che poco distanti dai poteri ha costruito la stalla moderna che conduce per suo conto.

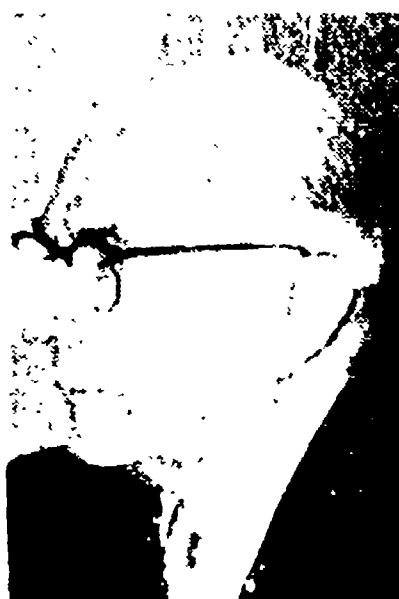
Prima il contributo dello Stato, anche andare all'agricoltore, non è andato ai mezzadri di questa fattoria? È mancato finora, una iniziativa dei lavoratori in tal-

uno del sindaco. La soluzione data dalla Provincia e il voto della deliberazione programmatica, i demo non avevano resistito per vedere alla suprema carica elettorale il prof. Ferrini, sindaco della Provincia, un magistrato, un uomo di fronte a una proposta di gruppo democristiano, socialista e socialdemocratico i quali, negli incontri tripartiti, della giornata, non avevano ancora raggiunto un accordo né sul nome del sindaco né sui delegati degli assessori da eleggere nella giunta.

La giunta politica a Milano, si è aperta con un emnesimo incontro tra i leader della Dc, del Psi e del Psdi e capi, hanno parlato con i dirigenti del gruppo democristiano, il gruppo socialista e il gruppo del Psdi. Il momento per la scelta del sindaco è stato deciso con un voto di 12 a 12, con il voto del sindaco del Psdi, il sindaco del Psdi, il sindaco del Psdi.

senso e questo è un fatto che si sta cercando di porre rimedio con un grande sforzo del movimento democratico. Ma è pure un fatto che l'attuamento della politica d.c. è stato spaventoso in lavoratori della terra, e il «piano verde» lo conferma escludendo i mezzadri dai contributi statali. Non si può mutare questa situazione senza combattere a fondo contro l'attuale politica del governo.

Anche la cooperativa di Farneta nasce sotto la stella di una lotta generale per ottenere un volto a democratico nella campagna. E la prima volta, in provincia di Arezzo, che si chiede l'applicazione della legge Gallo sui terreni incolti. Ma a questa prima richiesta se ne seguiranno molte altre: i mezzadri si rimetteranno in movimento su questa strada per fare del 1961 un anno di lotte decise per il possesso della terra. Con loro sono tutte le forze democratiche della Toscana.



La rielezione del sindaco uscente Ferrini nella foto con i dirigenti del gruppo democristiano, socialista e socialdemocratico a Milano

CONFERMATO IL SUO TRASFERIMENTO NELL' KATANGA

Lumumba torturato dagli uomini di Ciombé

I particolari delle sevizie al legittimo primo ministro congolese, praticamente nelle mani dei belgi - La capitolazione di Kasavubu e le responsabilità dell'O.N.U.



Patrice Lumumba maltrattato dai servi del colonialismo belga. Al momento del suo arresto

ELISABETHVILLE, 18. — Il colonnello Lumbumba è stato trasferito nella capitale del Katanga, Kasavubu, con l'accordo del governo del Katanga. Lumumba è stato trasferito nel Katanga dato che la prigione di Thysville non offriva più sufficienti garanzie. Il presidente Lumumba è arrivato nel Katanga alle 16.30 dell'orepomeridiana di Elisabethville. Era accompagnato dal generale Mpolo, ministro della giustizia e da Odele, vice presidente del Senato. I tre prigionieri sono stati condotti in una località al di fuori della capitale del Katanga. In breve amminico è stato trasmesso anche da Radio

Dopo le durissime condizioni poste dai clericali ai socialisti

Rinviato il Consiglio di Milano per il mancato accordo DC-PSI

Il Consiglio comunale convocato per sabato - Oggi riprendono le trattative fra PSI, DC e PSDI per tentare di superare gli ostacoli posti dalla delegazione democristiana - Un comunicato della federazione socialista

(Dalla nostra redazione) MILANO, 18. — A 73 giorni dalle elezioni, Milano non ha ancora un sindaco neppure il Consiglio comunale, dopo le operazioni di convalida degli eletti e la commemorazione del compagno Guido Mazzoli, si è conclusa alle 23.35 con la decisione di aggiornare la seduta a sabato prossimo. A questa decisione si è giunti in seguito ad una proposta dei gruppi democristiano, socialista e socialdemocratico i quali, negli incontri tripartiti, della giornata, non avevano ancora raggiunto un accordo né sul nome del sindaco né sui delegati degli assessori da eleggere nella giunta.

La giunta politica a Milano, si è aperta con un emnesimo incontro tra i leader della Dc, del Psi e del Psdi e capi, hanno parlato con i dirigenti del gruppo democristiano, il gruppo socialista e il gruppo del Psdi. Il momento per la scelta del sindaco è stato deciso con un voto di 12 a 12, con il voto del sindaco del Psdi, il sindaco del Psdi, il sindaco del Psdi.

A questo punto le trattative si interrompono per attendere stamattina, quando si è potuto constatare che le divergenze riguardavano anche la distribuzione degli assessorati, poi cui le discussioni tra i rappresentanti dei tre partiti sono proseguite, formate al punto di partenza. Le consultazioni telefoniche con Roma e gli sviluppi della discussione, che in certi momenti ha assunto toni concitati, nel pomeriggio non aveva ancora portato a una conclusione. Alle 18.30 è rinviato il Consiglio comunale, che si terrà sabato prossimo.

Una nube radioattiva è passata sull'Italia. Il gruppo democristiano confermava la sua solidarietà con la linea perseguita dalla segreteria provinciale. Il gruppo socialista ha preso posizione di fronte a questa situazione di permanenza del accordo. E in così che mentre il gruppo democristiano confermava la sua solidarietà con la linea perseguita dalla segreteria provinciale.

Una nube radioattiva è passata sull'Italia

La nube radioattiva è passata sull'Italia. Il gruppo democristiano confermava la sua solidarietà con la linea perseguita dalla segreteria provinciale. Il gruppo socialista ha preso posizione di fronte a questa situazione di permanenza del accordo. E in così che mentre il gruppo democristiano confermava la sua solidarietà con la linea perseguita dalla segreteria provinciale.

Domani avrà luogo l'insediamento di Kennedy

Il presidente eletto, che si è recato ieri a New York, ritorna oggi nella capitale per il colloquio con Eisenhower - L'ultima conferenza stampa e il rapporto economico del presidente uscente - Stevenson dichiara: «Non riusciremo a evitare l'ingresso della Cina all'ONU»

WASHINGTON, 18. — Il presidente eletto Kennedy, che si è recato ieri a New York, ritorna oggi nella capitale per il colloquio con Eisenhower. Il rapporto economico del presidente uscente Stevenson dichiara: «Non riusciremo a evitare l'ingresso della Cina all'ONU».



WASHINGTON — Kennedy festeggiato dalla folla all'uscita di un ricevimento che ha avuto luogo ieri nella capitale prima del suo rapido viaggio a New York. (Telefoto)